

CONSIGLIO: M5S, “STOPPATI FONDI A PIOGGIA DEL CDX, SU AGRICOLTURA MESSA UNA PEZZA A DANNI FATTI”

22 Ottobre 2026



CHIETI - “Le parole degli agricoltori ascoltati ieri nella conferenza dei capigruppo del Consiglio regionale sono state chiarissime: la situazione è drammatica e il peggio deve ancora arrivare. Ci hanno raccontato di costi di produzione ormai insostenibili, con centinaia di euro necessari anche solo per tenere acceso un trattore per una giornata, mentre i prezzi riconosciuti ai produttori precipitano a pochi centesimi al chilo. Nel frattempo, i consumatori continuano a pagare sempre di più gli stessi prodotti, a fronte di stipendi e pensioni che non crescono in proporzione al caro vita. È una sproporzione inaccettabile, che schiaccia chi produce e pesa sulle famiglie”,

Lo dichiarano i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle Francesco Taglieri ed Erika Alessandrini.

“Il quadro emerso è allarmante -, spiegano Taglieri e Alessandrini-. Secondo quanto riferito dagli agricoltori, circa la metà starebbe valutando seriamente di non coltivare nella prossima stagione, per evitare di accumulare ulteriori perdite. Una prospettiva che rischia di compromettere non soltanto la tenuta economica delle aziende, ma anche la capacità di garantire un adeguato approvvigionamento alimentare”.

“Di fronte a una crisi di questa portata, i 6 milioni di euro stanziati per contrastare il caro gasolio non possono essere presentati come la soluzione», continuano. «Sono un intervento necessario, ma parziale, che non affronta le cause strutturali della crisi e non offre risposte sufficienti a chi oggi non sa se riuscirà a seminare domani. Le Regioni sono chiamate a intervenire per limitare i danni prodotti dalle scelte del Governo nazionale, ma non possono continuare a rincorrere le

emergenze senza una strategia per il futuro”.

I consiglieri del M5S sottolineano inoltre il ruolo determinante svolto dall'opposizione nel modificare le scelte della maggioranza durante i lavori consiliari. “Se oggi circa 17 milioni di euro sono stati destinati al comparto agricolo e al ripristino, almeno parziale, delle risorse sottratte dalla Giunta Marsilio ad altri settori per fare fronte al disavanzo della sanità regionale, è anche grazie alla nostra ferma opposizione. Abbiamo contestato un'impostazione che rischiava di trasformare risorse pubbliche in una nuova distribuzione discrezionale di fondi a comitati e associazioni, con criteri opachi e nel pieno della campagna elettorale per le elezioni politiche suppletive in provincia di Chieti. La pressione esercitata dalle opposizioni, insieme alla presa di posizione del professor Luciano D'Amico, che aveva prospettato il ricorso alla Procura in caso di conferma di quelle modalità, ha contribuito a far cambiare rotta alla maggioranza. La destra ha dovuto rinunciare a quella che rischiava di diventare l'ennesima operazione di distribuzione discrezionale e nominale di denaro pubblico. Grazie alla nostra battaglia, una parte consistente di quelle risorse è stata indirizzata verso esigenze concrete, a partire dalle difficoltà degli agricoltori. Non accettiamo che i soldi degli abruzzesi vengano gestiti secondo logiche elettorali anziché sulla base dei bisogni delle comunità”.

“La maggioranza ha festeggiato come se avesse compiuto un'impresa, ma in realtà ha fatto soltanto una parte del proprio dovere, dopo essere stata costretta a rivedere le proprie scelte. E soprattutto non ha messo in campo risposte adeguate per il futuro. L'Abruzzo, guidato da Fratelli d'Italia ed espressione politica della stessa area che governa il Paese, si trova nella paradossale condizione di dover correre ai ripari per contenere i danni prodotti dal proprio Governo nazionale. Una contraddizione che non può essere nascosta con qualche annuncio o con qualche discorso autocelebrativo in Consiglio regionale”.

“Famiglie, imprese e agricoltori hanno bisogno di certezze, non di interventi tampone. Servono misure strutturali per ridurre i costi di produzione, tutelare il reddito di chi lavora la terra e garantire condizioni eque lungo tutta la filiera agroalimentare. Occorre il coraggio di mettersi contro quei poteri forti che concentrano nelle loro mani quote sempre maggiori di ricchezza a scapito di famiglie e imprese. Senza una strategia seria, il rischio è che sempre più aziende rinuncino a produrre, con conseguenze economiche e sociali che ricadranno su tutto il territorio. Noi continueremo a batterci perché le risorse pubbliche siano utilizzate per rispondere ai bisogni degli abruzzesi e perché chi governa non usi i nostri soldi per fare campagne elettorali», concludono Taglieri e Alessandrini.